

9. VIKRAM CHANDRA

(New Delhi, 1961–)

Scrittore a suo agio fra gli dei del pantheon induista come fra i divi di MTV, amante della letteratura ma anche programmatore di computer, abituato a trascorrere metà dell'anno nella sua nativa India a Mumbai e l'altra metà a Berkeley, California, dove insegna scrittura creativa all'Università.



9. VIKRAM CHANDRA

- **1961:** nasce a New Delhi – frequenta le scuole in un collegio rinomato ad Ajmer, Rajasthan e dopo una breve permanenza in un collegio di Mumbai, Chandra giunge negli Stati Uniti come studente universitario.
- **1984:** si laurea presso il Pomona College (nel Claremont, vicino a Los Angeles) con il massimo dei voti in Inglese, con particolare attenzione per la scrittura creativa.
- **1985:** inizia a frequentare la Film School presso la Columbia University di New York ma interrompe gli studi per iniziare a lavorare sul suo primo romanzo.

9. VIKRAM CHANDRA

- **1995:** pubblica il suo fluviale romanzo, *Red Earth and Pouring Rain* (tr. Terra rossa e pioggia scrosciante), suscitando grande clamore sia in India sia negli USA:
 - la sua poetica rimanda alla tradizione orientale del romanzo fantastico (o poema) a cornice, mirabili esempi del quale sono le *Mille e una notte*;
 - il titolo stesso del romanzo discende da un poema classico in lingua *tamil* (una delle 26 lingue dravidiche parlate principalmente nel sud dell'India, Sri Lanka, Singapore).
- Nelle opere successive conferma la predilezione per opere monumentali.

Sacred Games (2006)

- “*Giochi Sacri*”, pubblicato nel 2006, crea un affresco potente e grandioso di Mumbai, una delle metropoli più complesse e avvincenti della contemporaneità.
- I protagonisti sono due uomini antipodali per carattere e ruolo sociale:
 - **Sartaj Singh**, ispettore di polizia, è un uomo alle cui spalle pesano un matrimonio fallito, una carriera all’ombra di un padre irraggiungibile e una solitudine opprimente;
 - **Ganesh Gaitonde**, temutissimo e imprendibile gangster, vive asserragliato in una casa-bunker e ha in serbo mille storie da raccontare.

Sacred Games (2006)

- Nuovo è il modo di narrare, una narrazione parallela, in **due tempi**: quella di **Sartaj**, che parte dal giorno del colloquio con il boss mafioso, e quella di **Gaitonde** che racconta la sua storia al citofono a Sartaj.
- In mezzo, tante altre vite, con personaggi indimenticabili:
 - **Aadil**, che dimostra che ai poveri la cultura non basta, che a volte la violenza è più forte di tutto, salvo ricredersi di fronte a ciò che è disumano - il male per il gusto del male;
 - **K.D. Yadav**, che riesce a leggere dappertutto, durante le sue missioni da agente segreto, in punto di morte attaccato alla forza dei propri ricordi;
 - **Zoya Mirza**, l'affascinante attrice rifatta da capo a piedi, mossa da un indomabile desiderio di rivalsa nei confronti della vita.

Sacred Games (2006)

- Sullo sfondo scorrono moltissimi altri personaggi tratteggiati con maestria in poche pagine ma anche
 - luoghi come *il cinema di Bollywood* che entra prepotentemente nella vita quotidiana dei personaggi;
 - eventi drammatici come il conflitto India-Pakistan;
 - le mille etnie dell'India, gli odori della cucina, i tanti culti religiosi del paese e molto altro ancora.
- Sono migliaia i frammenti colorati che vanno a comporre un *mandala* indimenticabile.
- Emerge un'India chiassosa, moderna e violenta, una società dura, arrivista e spietata ma anche affascinante.

Sacred Games (2006)

- E' la storia di chiunque cerchi il proprio posto nel mondo, un mondo che è nel contempo crogiuolo di una contemporaneità globalizzata e luogo di antichissime e tenaci radici passate:

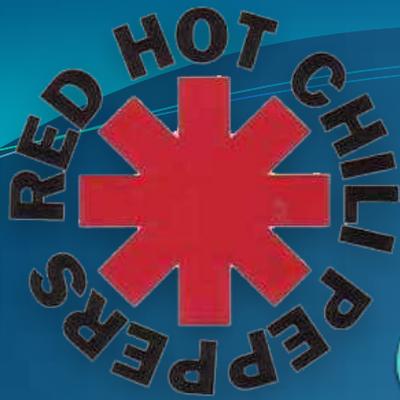
“...per una persona qualunque, che vede solo il caos, il mondo è soltanto deprimente. Ma quando si fa qualche passo più avanti, si comincia a vedere la sua grazia. Poi ci si rende conto che questa sua squisita perfezione è terribile, è spaventosa. Una volta superata questa paura, ci si rende conto che bellezza e terrore sono la stessa cosa, ed è così che deve essere...”

Sacred Games (2006)

- La **lingua** usata da Chandra è ricca di **termini Hindi** spiegati in un glossario assolutamente indispensabile per poter capire e, soprattutto, gustare pienamente il testo:

“Volevo usare l’inglese che noi realmente parliamo in India, la lingua che userei per raccontare questa storia se fossi seduto in un bar di Mumbai ... un inglese cosparso di termini provenienti da molte lingue Indiane.”

Complesso per un lettore non indiano, forse, ma *“il contesto ti dice qualcosa ... e si prova un’intensa gioia nello scoprire un mondo nuovo e le sue sfumature ... Questo è uno dei grandi doni della lettura, che riesce a trasportarti in paesaggi stranieri.”*



Californication (2000)

- Pubblicata come singolo nel 2000, *Californication* è una delle canzoni più celebri dei Red Hot Chili Peppers, un gruppo *rock* statunitense, formatosi a Los Angeles nel 1983 ed è suonata in quasi tutti i loro concerti.
- La canzone parla del lato oscuro di Hollywood e fa riferimento al declino della società:
 - pornografia
 - chirurgia plastica





Californication (2000)

- *Californication* diviene sinonimo di uno stile di vita basato sull'apparire, sulla falsità e su sogni irrealizzabili.
- Non mancano riferimenti a simboli della cultura popolare:
 - *Star Wars* (“And Alderaan’s not far away”) – è una saga cinematografica creata negli anni settanta da George Lucas. E’ una delle poche serie di space opera nel cinema. Inizialmente composta da una trilogia, Guerre Stellari si è ampliata tra il 1999 e il 2005, diventando un'esalogia;
 - *Star Trek* (“Space may be the final frontier”) – è una serie televisiva nata nel 1966 il cui universo fantascientifico è oggi conosciuto in tutto il mondo e ha dato origine ad un *fandom* (tr. regno degli appassionati) senza precedenti.;
 - la rivista *Celebrity Skin* (“Celebrity skin is this your chin”).



Californication (2000)

- Sono menzionati personaggi della forza evocativa:
 - il *frontman* dei Nirvana **Kurt Cobain** (“Cobain can you hear the spheres”) – morì per un colpo di fucile autoinflitto alla testa all’età di 27 anni;
 - **David Bowie** con la sua canzone *Station to Station* (“Singing songs off station to station”) – una curiosità: in onore del suo album *Ziggy Stardust and the spiders from Mars* lo scienziato tedesco Peter Jäger ha battezzato col nome di "*Heteropoda Davidbowie*" un ragno malese finora sconosciuto !!!
 - l’attrice e modella canadese **Dorothy Stratten** (“First born unicorn / hard core-soft porn”) – figlia primogenita, morì a soli 20 anni assassinata dall’ex marito. Peter Bogdanovich scrisse di lei nel romanzo "*The Killing of the Unicorn*".